CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

Verso una nuova Università

Le proposte della CRUI, Roma, Assemblea del 23 gennaio 2014

Premessa

Il Legislatore e i Ministeri competenti hanno introdotto negli ultimi anni molte norme che, con l'obiettivo di rendere operativa la legge di Riforma 240/2010 e contestualmente di gestire la riduzione dei finanziamenti, hanno finito per ledere pesantemente l'autonomia costituzionalmente sancita delle Università da ogni punto di vista: nel reclutamento, nell'offerta formativa, nella gestione dell'attività di ricerca, nella capacità degli Atenei di rispondere alla sfida delle competitività a livello internazionale. Ciò, indipendentemente dalle condizioni specifiche di contesto e di bilancio delle singole Università.

L'accresciuta competizione nell'Higher Education, in particolare a livello internazionale, la maggiore mobilità degli studenti, la necessità di rendere l'Europa sempre più un'area di libera circolazione per i giovani e per i ricercatori confliggono con gli attuali assetti della nostra Università e le rendono assai difficile competere, gravata com'è da vincoli crescenti e risorse decrescenti.

L'anno che sta per iniziare si delinea per l'Italia ancora come difficile sotto il profilo economico e sociale. Il nostro Paese non può più trascurare le sue Università, proprio nel momento di avvio del programma Horizon 2020 e alla vigilia del rinnovo del Parlamento europeo che precede il semestre di Presidenza italiana. I sistemi di conoscenza, di cui le Università rappresentano una parte importante, sono essenziali per il rilancio economico, per la creazione di uno spazio europeo della ricerca e per dare una prospettiva ai giovani. Nessun aggiustamento contabile e nessuna legge elettorale possono supplire alla mancanza di una politica verso i giovani e verso i sistemi educativi.

La Conferenza dei Rettori delle Università italiane intende al riguardo svolgere un ruolo propositivo, affinché tanto il Parlamento quanto i Ministeri competenti possano considerare nuovi interventi capaci di ridare competitività al sistema in un quadro di sostenibilità. **Le proposte che seguono, molte a costo zero e le altre a finanziamento vincolato, riguardano quattro aree che riteniamo strategiche a tal fine: autonomia, competitività, finanziamento e semplificazione**.

CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

Alcune prime proposte concrete della Conferenza dei Rettori delle Università italiane

Autonomia

1) **Promuovere l'autonomia responsabile**, da intendersi come maggiore flessibilità anche in relazione a condizioni di sostenibilità economico finanziaria degli Atenei, sia assolute che relative, in relazione ai miglioramenti effettuati. Nello specifico:

    a. **Nelle politiche di reclutamento**: i vincoli alla composizione del corpo docente devono limitarsi al rapporto tra professori e ricercatori, questo al fine di garantire ai giovani un accesso al sistema;

    b. **Nelle modalità di spesa**: i vincoli ai vari capitoli di spesa non hanno ragion d'essere per gli Atenei che devono competere a livello internazionale e hanno come unico effetto quello di impedire ogni progettualità e di limitare l'attività di promozione delle Università.

2) **Promuovere la circolazione dei docenti e dei ricercatori all'interno dei diversi Atenei nazionali mediante mobilità temporanea** degli stessi anche finalizzata alla realizzazione di progetti congiunti in campo didattico; si chiede una sorta di "portabilità" che renda le previsioni della legge 240/2010 (art. 6, c. 11, art. 7, c. 3 e c. 5) davvero capaci di incentivare la collaborazione fra Atenei, di sopperire a carenze contestuali e ad esuberi in alcune aree disciplinari, di motivare i docenti e i ricercatori.

3) **Possibilità di reclutare per un periodo limitato e con logiche flessibili ricercatori e professori stranieri**, per lo scambio temporaneo di docenti e relativo inserimento nell'organico ai fini della sostenibilità dell'offerta formativa e dell'accreditamento (Ava).

Competitività

1) **Ringiovanire il corpo docente e ricercatore, la cui età media è oggi cresciuta a 51 anni** (per i ricercatori 45 anni!) mediante un **piano quinquennale per i giovani ricercatori che preveda l'ingresso di 2.000 ricercatori ogni anno**, selezionati secondo le migliori pratiche internazionali. **Si propone quindi un "Piano Giovani Talenti"** mirato a offrire un posto di ricercatore a tempo determinato ai "migliori dottori di ricerca" stabiliti ogni anno da apposito concorso nazionale. Tale piano può essere cofinanziato dalle Università o da risorse esterne al momento delle relative chiamate e sempre su fondi certi.

2) **Premiare i giovani laureati favorendo il loro inserimento professionale prevedendo un credito di imposta** da utilizzare all'inizio della carriera lavorativa e per un certo numero di anni al fine di ridurre il relativo cuneo fiscale.

3) **Prevedere il riconoscimento del titolo di Dottore di ricerca** all'interno della pubblica amministrazione e promuovere la sua valorizzazione nelle imprese.

4) **Redigere uno schema tipo di "double Appointment"** finalizzato a regolare le possibilità di collaborazione per attività scientifica e didattica con Atenei stranieri e che comportano il coinvolgimento di personale docente e ricercatore delle Università italiane.

5) **Incentivare i giovani studiosi che svolgono attività di ricerca nel nostro Paese**, dotati di PhD e che vengono assunti da Università, Centri di Ricerca, Imprese, mediante l'approvazione di una legge simile a quella olandese in materia di "High skills workers" (The Dutch 30% Ruling for Expats) che riduce per un periodo di tempo il relativo cuneo fiscale.

Finanziamento

1) **Rendere effettivo il diritto allo studio** per tutti gli studenti meritevoli e privi di mezzi. Il Paese corre il rischio di una desertificazione dei processi di formazione quando, invece, il suo rilancio si fonda proprio su di essi.

2) **Interrompere la caduta del fondo di finanziamento ordinario (FFO), riportarlo nel triennio 2015-2017 di nuovo sui valori del 2009 e renderlo noto entro il primo trimestre di ogni anno.**

3) **Fare in modo che la parte premiale del fondo di finanziamento ordinario sia incrementale**, di premio effettivo per gli Atenei meritevoli. Non è accettabile che "chi va bene subisce meno tagli".

4) **Pervenire a logiche stabili di finanziamento** mediante l'adozione di un nuovo modello.

5) **Far ripartire l'edilizia universitaria, azzerata dal 2001**, insieme a un forte snellimento delle procedure per la realizzazione, la riqualificazione e la messa in sicurezza degli edifici prevedendo un piano straordinario per i prossimi 5 anni.

6) **Attivare canali di finanziamento che si nutrano della detraibilità delle rette universitarie** in un quadro che tenga conto delle diverse condizioni di contesto territoriali.

Semplificazione normativa e gestionale

1) **Elaborare Linee Guida condivise e omogenee per l'applicazione della contabilità economico patrimoniale** al fine di rendere chiari e confrontabili i bilanci degli Atenei fino a una loro certificazione.

2) **Semplificare drasticamente** gli adempimenti relativi alle procedure concorsuali e alle prossime, nuove tornate di abilitazione scientifica nazionale.

3) **Semplificare le procedure relative all'approvvigionamento di beni e servizi specialistici per attività di ricerca** (ad esempio, anche rilassando il ricorso al controllo preventivo della Corte dei Conti) e al ricorso di contratti di collaborazione per i progetti di ricerca, anche con l'inclusione di altre tipologie (ad esempio, contratti di somministrazione lavoro) e la soluzione di alcune problematiche (ad esempio, assistenza sanitaria per assegnisti di ricerca e assimilati), mutuando in ciò le esperienze positive di altri Paesi.

4) **Condividere un quadro regolatorio nuovo e chiaro per gli Atenei con corsi di Medicina** sgravando le Università di oneri impropri.